

Inchiesta Usl 40

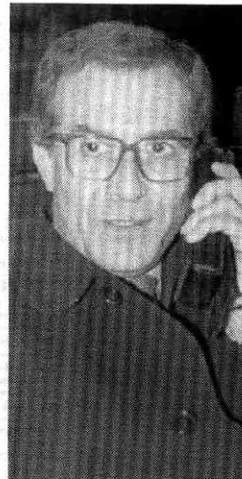
GIUDIZIO A OTTOBRE PER SILVESTRINI ACCUSATO DI INGIUSTO PROFITTO

RINVIATA al prossimo 31 ottobre la decisione del Gup Raffaele Marino (pm Arcese) in merito al presunto abuso d'ufficio commesso dal presidente della Fondazione Idis, Vittorio Silvestrini, in qualità di membro di alcune commissioni peritali. La vicenda, a margine del processo a carico di alcuni amministratori e funzionari della Usl 40, tra i quali Mario Reina presidente dell'Unità sanitaria locale dalla quale dipendeva anche l'ospedale Cardarelli, maggiore nosocomio del sud. Il rinvio a fine

ottobre consentirà di emettere un giudizio che tenga conto delle modifiche apportate dal Parlamento nelle scorse settimane all'articolo 323, il reato contestato a Silvestrini. Grazie a una nuova formulazione della legge, si va infatti a una diversa tipizzazione della figura dell'ingiusto profitto. «Avevamo fatto richiesta di giudizio abbreviato - spiega Eugenio Cricri, legale di Silvestrini - ora il rinvio ci consente di arrivare a un giudizio costruito su una diversa configurazione dell'impianto accusatorio».



Vittorio Silvestrini



Michele Reina

BREVI

TRUFFE IN TRASFERTA ALTRI DUE ARRESTI

Un napoletano di 60 anni, C.G., ed un sessantenne residente a Caserta. D.A., sono stati denunciati a piede libero dalla polizia di Ferrara per truffa, falso, ricettazione di documenti d'identità e sostituzione di persona. Avrebbero imbrogliato, per mesi, sei banche di Ferrara, cinque di Imola ed altrettante di Brescia, Cremona e Bergamo. Il commissario della squadra mobile di Ferrara ha spiegato che la coppia avrebbe usato carte d'identità in bianco rubate negli uffici anagrafe di alcuni paesi della Calabria e della Campania; di volta in volta, i due avrebbero riempito i documenti con generalità e professioni inventate, con corredo di biglietti da visita diversi.

BENEVENTO, DONNA MUORE PUNTA DA UNA ZECCA

BENEVENTO - Una donna, Maria Zeoli, quarantatré anni, è morta nel reparto di rianimazione dell'ospedale "Rummo" di Benevento, dove era stata ricoverata in seguito alla puntura di una zecca. "Rickettsiosi" è la diagnosi dei sanitari, che attribuiscono al microorganismo veicolato da una zecca la causa della morte della donna, contagiata da una puntura parassitaria. Nei giorni scorsi Maria Zeoli accusò un malore improvviso, con febbre altissima.

ARRESTATO USURAIRO A ROCCARAINOLA

NOLA (NAPOLI) - Un uomo, Angelo Manzo, di 38 anni, è stato arrestato a Roccarainola dalla polizia con l'accusa di usura. Secondo gli agenti, che hanno eseguito un'ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal gip del Tribunale di Nola su richiesta del pm Bruno Manzo avrebbe prestato ad una decina di commercianti della zona somme di denaro a tasso usurario. Perquisendo la sua abitazione, la polizia ha recuperato e sequestrato cambiali, assegni bancari post-datati ed altra documentazione definita dagli inquirenti "interessante" sotto il profilo investigativo. Gli agenti sono riusciti ad arrestare Angelo Manzo in seguito ad una denuncia presentata da una delle vittime dell'usuraio.

Alla sbarra boss e notabili

Spartacus 2: ottantacinque a giudizio per i rapporti tra politici e clan dei casalesi, prosciolti uno dei Santarpia

di NICO PIROZZI

SPARTACUS atto secondo. Nasce e si conclude nel segno di Giovanna Ceppaluni, gip del tribunale di Napoli, il preambolo alla storia di Spartacus: la maxi inchiesta della Dda partenopea contro il clan dei Casalesi, sviluppatasi lungo le direttrici del famoso blitz del dicembre di due anni fa e, successivamente, dipanatasi in due tronconi: Spartacus 1 (in dibattimento dal prossimo 18 settembre) e Spartacus 2 (ieri al traguardo dell'udienza preliminare). Sul banco degli imputati, come disposto dal gup Ceppaluni e richiesto dai pm Francesco Greco e Carlo Visconti, finiscono altre ottantacinque persone, accusate di associazione a delinquere di stampo mafioso. Prosciolti, invece, Antonio Baldascino, Gaetano Santarpia (della dinastia dei banchieri di

Frignano), Giovanni Piccolo, Giuseppe Cristofaro, Dante Novliello, Francesco Bidognetti (boss dell'area dei Mazzoni, già rinviato a giudizio nel precedente troncone dell'inchiesta), Giuseppe Di Grazia e Arnaldo Corvino.

I rinvii a giudizio di ieri arrivano a distanza di nove mesi dal blitz (Spartacus 2) che portò in carcere oltre sessanta persone, tra politici, imprenditori, carabinieri, poliziotti e camorristi. Tra loro anche tre ex parlamentari (Dante Cappello, Tiberio Cecere e Antonio Ventre), due ex assessori della Regione Campania (Alfredo Pozzi, Vincenzo Cappello), nonché gli ex sindaci di Aversa (Carmine Bisceglie), Casal di Principe (Francesco Schiavone) e Villa Literno (Aldo Riccardi e Vincenzo Tavoleta).

Secondo quanto accertato da



La villa bunker di Francesco Schiavone sequestrata a Casale di Principe nel quadro dell'operazione Spartacus

Greco e Visconti (e, prim'ancora da Federico Cafiero de Raho e Lucio Di Pietro, pm nell'inchiesta Spartacus 1) tutti gli imputati avrebbero fatto parte del cartello dei Casalesi: «un'organizzazione - sostiene la Procura - che è riuscita a radicarsi in maniera capillare in tutto il territorio, sfruttando complicità a tutti i livelli». Tra

le persone rinviate a giudizio figurano infatti anche otto appartenenti alle forze dell'ordine (tra questi, i carabinieri Salvatore Nuvoletta presunto responsabile della morte del boss Mario Schiavone, e Gerardo Matassino, ex comandante della stazione dell'Arma di Casal di Principe), i cui nomi erano nel libro paga del clan.

Arresti in Prefettura per le false pensioni

Due dipendenti della prefettura di Napoli, addetti all'ufficio pensioni di invalidità, sono stati arrestati nell'ambito di un'inchiesta su trecento false pensioni erogate a persone inesistenti. L'ordinanza di custodia, emessa dal gip Pierluigi Di Stefano, riguarda Francesco Paolo Mazza e Marco Guida, accusati di associazione per delinquere, abuso d'ufficio, falso e truffa informatica.

Le indagini sono state condotte con la collaborazione della stessa prefettura. I due, addetti a

inserire nel sistema informatico del ministero dell'Interno le pratiche relative alle pensioni di invalidità - hanno registrato falsi dati anagrafici, facendo risultare il diritto alla liquidazione di pensioni a favore di persone inesistenti. Le pratiche sarebbero state retrodate per far maturare interessi successivamente riscossi da complici dei due dipendenti attraverso libretti bancari al portatore. Dopo la riscossione degli interessi, le false pratiche sarebbero state cancellate.

Omicidio Ruotolo: arresto bis per il presunto autista del gruppo

CAMERINO (MACERATA) - Una nuova ordinanza di custodia cautelare, è stata notificata ieri a Raffaele Rescigno, il ventisettenne pregiudicato napoletano autoaccusatosi di essere l'autista del commando che lo scorso 11 giugno uccise Silvia Ruotolo.

Il provvedimento restrittivo, emesso dal gip Raffaele Marino su richiesta dei magistrati della Procura distrettuale del capoluogo campano, si basa su elementi indiziari raccolti dai carabinieri del Ros di Ancona,

in una serie di indagini seguite all'arresto di Rescigno, avvenuto a Porto Recanati il 5 luglio scorso. L'uomo era stato bloccato, insieme alla fidanzata, in casa di una zia nel corso di una irruzione compiuta dai carabinieri per arrestare un catanese, implicato in un'altra vicenda. Il fermo era stato poi convalidato due giorni dopo dal gip del Tribunale di Macerata, che poi aveva inviato gli atti alla Procura distrettuale di Napoli competente a procedere per il reato di concorso in omicidio.

Non si conoscono le nuove prove raccolte nei confronti di Rescigno che potrebbero essere legate alla sua presenza nelle Marche (a suo tempo giustificata come vacanza). Secondo Federico Valori, difensore dell'indagato, si sarebbe data eccessiva enfasi alle dichiarazioni del pentito autoaccusatosi dell'omicidio. Contro Rescigno avrebbero pesato alcune presunte dichiarazioni fatte al momento del fermo a Porto Recanati, ritenute dal gip fondate e utilizzabili.